

### LA FORZA DELLA FRAGILITÀ

In questo Giovedì santo, le parole e i gesti del Signore ci toccano il cuore. È l'ultima cena di Gesù con i suoi. Prende il pane tra le mani, pronuncia la benedizione, lo spezza e lo offre ai suoi discepoli dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo».



Ecco cosa dice Papa Francesco su «questo piccolo pezzo di pane», il corpo di Gesù risorto che riceviamo nell'Eucaristia:

*«E oggi ritroviamo la grandezza di Dio in un piccolo pezzo di pane, in una fragilità che trabocca d'amore, che trabocca di condivisione. Fragilità è proprio la parola che vorrei sottolineare. Gesù si fa fragile come il pane che si spezza e si sbriciola. Ma è proprio lì che risiede la sua forza, nella sua fragilità. Nell'Eucaristia, la*

*fragilità è forza: forza dell'amore che si fa piccolo per poter essere accolto e non temuto; forza dell'amore che si spezza e si divide per nutrire e dare la vita ...»*

Come un pane, Gesù spezza se stesso. Questo gesto compiuto durante la Cena pasquale prefigura già la fragilità del suo essere inchiodato e spezzato sulla croce per amore nostro. È proprio dell'amore donarsi interamente all'altro per nutrirlo e dargli la vita.

L'Eucaristia ci spinge, come Gesù, per quanto fragili e vulnerabili possiamo essere, a spezzare la nostra esistenza come un buon pane per donare vita a chi ci circonda. Solo allora conosceremo la vera via dell'amore ... la vera via della felicità! Solo allora comprenderemo la parola di Gesù: *«Fate questo in memoria di me.»*

Un testo di San Luigi Maria da Montfort ci aiuta a cogliere tutto l'amore di Gesù per noi nell'Eucaristia:



*«Da un lato, ella vuole mostrare il suo amore per l'uomo fino a morire al posto di lui per salvarlo; dall'altro, non sa decidersi ad abbandonare l'uomo. La Sapienza trova allora un meraviglioso segreto per morire e vivere nello stesso tempo, e per restare con l'uomo sino alla fine dei secoli: è l'amorosa istituzione dell'Eucaristia. E per poter appagare il proprio amore in tale mistero, non ha difficoltà a mutare e rovesciare la natura. Se non si nasconde sotto lo splendore di un diamante o di altra pietra preziosa, lo fa perché non vuole rimanere con l'uomo solo esteriormente. Si nasconde, invece, sotto l'apparenza di un pezzetto di pane, che è il nutrimento proprio dell'uomo, affinché mangiata dall'uomo, possa entrare fin dentro il suo cuore e prendervi le sue delizie: «A tanto giunge chi ama con amore». AES, N° 71*